

Lettera aperta ai membri della Convenzione europea

Il Consiglio europeo di Atene ha deciso: non ci saranno tempi supplementari per Giscard !

Noi, cittadine e cittadini dell'Unione, vi proponiamo un altro calendario per la Costituzione europea

Signore e signori membri della Convenzione,

Provenendo da diversi settori della vita associativa europea e partecipando attivamente al dibattito sull'avvenire dell'Europa, non vogliamo vedere il ripetersi di esperienze come quelle delle conferenze intergovernative di Amsterdam e Nizza.

Il Consiglio europeo di Atene ha deciso di non accordare i tempi supplementari a Valéry Giscard d'Estaing. Consapevoli che la scadenza data alla Convenzione è troppo vicina e che il risultato dei suoi lavori non sarà adeguato, i capi di Stato e di governo hanno deciso di chiedere alla Conferenza intergovernativa di portare a termine il lavoro incompiuto della Convenzione.

Nel vostro interesse ed in quello del successo della vostra impresa, vi chiediamo di voler riflettere sulle nostre proposte prima di prendere una decisione sull'agenda della Convenzione e di sottoporla collettivamente ai capi di Stato e di governo.

Un altro calendario per la Costituzione dell'unione

1. La Convenzione europea riceve dal Presidium un progetto preliminare, globale e coerente, di Costituzione dell'Unione (15-16-17- maggio 2003)
2. Questo progetto è discusso in occasione di una seconda audizione della società civile europea (29-30 maggio 2003)
3. La Convenzione europea adotta il progetto preliminare di Costituzione dell'Unione (12-13 giugno 2003)
4. Il Presidente Giscard sottopone questo progetto al Consiglio europeo di Salonicco (20-21 giugno 2003) e al Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo (1-3 luglio 2003)
5. La Convenzione europea elabora un progetto di Costituzione tenendo conto dei dibattiti in seno al Consiglio europeo ed al Parlamento europeo. I membri della Convenzione. I membri della Convenzione designati dai parlamenti nazionali determinano il loro atteggiamento in base all'orientamento stabilito dalle loro assemblee rispettive (luglio-ottobre 2003)
6. Il Presidente Giscard sottopone questo progetto ad un Vertice straordinario dei paesi dell'Unione europea e dei paesi candidati che avrà luogo a Roma entro dicembre 2003
7. In occasione del Vertice, i governi dei paesi membri e dei paesi candidati decidono di sottoporre la Costituzione dell'Unione ad un referendum europeo che avrà luogo il 10-13 giugno 2004, contemporaneamente alle elezioni europee.
8. La Costituzione dell'Unione entra in vigore negli Stati in cui le cittadine e i cittadini avranno espresso il loro accordo. Queste disposizioni sono di applicazione immediata (luglio 2004).

Questo calendario – che esige un prolungamento del mandato della Convenzione europea – non dovrebbe essere considerato come un fallimento dai membri della Convenzione.

Al contrario, esso sarebbe il solo modo per permettere loro di mantenere il controllo del processo costituente, di evitare il rischio di un periodo « raffreddamento » (*cooling off*) richiesto da taluni paesi membri e di escludere i negoziati incomprensibili delle Conferenze intergovernative di Maastricht, di Amsterdam e di Nizza.

Signore e signori membri della Convenzione,

Dopo più di un anno di discussioni e di lavori condotti in sessione plenaria e in gruppi ristretti, avete ottenuto un numero importante di risultati e di successi suscitando il consenso della grande maggioranza della Convenzione e di coloro che seguono da vicino il vostro dibattito.

Il principio di dotare l'Unione di una Costituzione assume un valore preciso e concreto poiché è stato accompagnato dalla decisione di iscriverci la Carta dei Diritti fondamentali, di riconoscere all'Unione una personalità giuridica, di eliminare l'assurda struttura dei pilastri, di semplificare la procedura legislativa.

Quanto al contenuto della futura Costituzione, i vostri dibattiti hanno messo in luce l'esigenza di chiarire la ripartizione delle competenze fra l'Unione e gli Stati membri e di rafforzare contemporaneamente il ruolo delle istituzioni dell'Unione nei settori della dimensione sociale, dello spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia e della politica estera e di sicurezza, compresa la dimensione della difesa.

Questi progressi – consolidati nelle conclusioni della maggioranza dei gruppi di lavoro – sono stati ripresi dalla grande maggioranza dei vostri emendamenti ai progetti di articoli elaborati dal Presidium, confermando la volontà d'innovazione che si esprime in seno alla Convenzione.

Il progetto preliminare che sarà adottato in giugno dovrà essere conforme allo spirito che ha portato alla Convenzione e tradurre i grandi orientamenti scaturiti dal dibattito tra i membri della Convenzione, piuttosto che rimanere prigionieri delle proposte del Presidium o piegarsi a recenti visioni del sistema istituzionale europeo che farebbero compiere all'Unione un inaccettabile passo indietro nel tempo.

Sottoposta a vincoli di calendario e al principio del consenso o di una decisione unanime, la Convenzione rischierebbe dunque di avventurarsi alla ricerca del minimo comun denominatore.

Questo rischio è oggi ancora più evidente nei settori delle finanze dell'Unione, della politica estera e di sicurezza, della dimensione socio-economica del modello di società europea e dell'insieme della vita democratica : rappresentativa, partecipativa, paritaria e di prossimità.

Al contrario, una procedura in due tempi – progetto preliminare in giugno e progetto in autunno – permetterà di compiere dei progressi su questi temi.

Essendo coscienti dell'esistenza di questo rischio e essendo convinti del compito storico che vi è stato assegnato, riteniamo che è venuto tempo di chiarire questioni cruciali legate al metodo della Convenzione e dar prova di audacia nei settori dove appare più forte la resistenza degli "immobilisti" che sono tra di voi e al di fuori della Convenzione.

Sostenendo il calendario alternativo che vi proponiamo, riteniamo che si dovrebbero ricordare i seguenti principi :

Una Costituzione adottata democraticamente

1. La Convenzione è il solo "luogo" politico nell'Unione dove si esprimono i poteri costituenti ai livelli nazionale (governi e parlamenti) e europeo (Parlamento e Commissione).

Dopo aver negoziato democraticamente la Costituzione in seno alla Convenzione, un secondo negoziato attraverso una procedura diplomatica sarebbe inaccettabile. Di conseguenza, il testo elaborato dalla Convenzione dovrebbe essere sottoposto al Consiglio europeo, che è stato all'origine del mandato di Laken, ma i Capi di Stato e di governo dovranno limitarsi a decidere se sono pronti ad accettare il progetto della Convenzione.

2. La Convenzione non è un'assemblea costituente e la sua proposta è elaborata ad referendum.

La legittimità democratica della Costituzione non verrà dalla decisione dei Capi di Stato e di governo ma attraverso la fonte della sovranità, cioè attraverso i popoli per via referendaria.

3. Una Costituzione non è un trattato internazionale. Se i Capi di Stato e di governo ritenessero che si dovessero apportare delle modifiche importanti al testo elaborato dalla Convenzione, un nuovo mandato dovrà esserle assegnato al fine di discuterne e di prendere le decisioni che si impongono.

Vi proponiamo di sottoporre questo calendario alla Convenzione sotto forma di contributo ufficiale.

Grazie in anticipo per l'attenzione che consacrerete alle nostre proposte.

Pier Virgilio Dastoli
Alfonso Iozzo
Giovanni Moro
Guido Montani
Sergio Pistone
Luca Jahier
Stefano Milia
Ugo Ferruta

30 aprile 2003

La lettera è firmata da oltre un centinaio di cittadine e cittadini europei. Alla vigilia del semestre di presidenza italiana del Consiglio, i firmatari ritengono che sarebbe estremamente importante se i membri della Convenzione ricevessero - sul tema dell'agenda della futura Costituzione europea - un forte segnale dal mondo politico italiano. Per questa ragione hanno chiesto l'adesione dei parlamentari che sarà fatta conoscere al Presidium della Convenzione in occasione della riunione dell'8 maggio. Il senatore Tino Bedin ha immediatamente sottoscritto la lettera aperta.